



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. LANCIANO "DON L.MILANI"

CHIC839002

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. LANCIANO "DON L.MILANI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **16/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **15550** del **28/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/12/2024** con delibera n. 5*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

9 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

12 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

38 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

PREMESSA

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “ Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ”;

La bozza del Piano Triennale dell’Offerta Formativa è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 16/12/2024 con delibera n° 52 sulla base dell’Atto di Indirizzo del dirigente prot. 15550 del 28/10/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17/12/2024 con delibera n° 5.

il Piano è stato redatto tendo conto di quanto indicato per l'anno scolastico 2024- 2025 dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con Atto d'Indirizzo prot. 15550 del 28.10.2024 presente sul sito dell' istituto e consultabile al seguente link:

https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/wp-content/uploads/2024/11/timbro_Atto-di-indirizzo-DS-PTOF-triennio-2025-2028-signed.pdf

la stesura della Bozza del Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 16.12.2024 delibera n°52;

è stato approvato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 17/12/2024 con delibera n° 5;

il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola. L’art. 1 comma 14, punto 4, della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevede:

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal



consiglio d'istituto. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Caratteristiche territorio

IDENTITÀ STORICA

Il nostro Istituto Comprensivo, il più giovane di Lanciano, nasce dalla fusione dell'ex III Circolo Didattico “Olmo di Riccio” con i plessi di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado del Comune di Frisa e con il plesso di Scuola dell’Infanzia di Madonna del Carmine.

A partire dall’anno scolastico 2013-2014 l’Istituto ha ricevuto la denominazione “Don Lorenzo Milani”.

IL COMUNE DI LANCIANO

Lanciano è caratterizzata da una consistente espansione periferica e da un recupero del centro storico dove è ubicata la maggior parte degli uffici e dei servizi pubblici. È una cittadina con antica tradizione agricola e commerciale, influenzata negli ultimi decenni dalla industrializzazione della Valle del Sangro. Il commercio ha sempre avuto un ruolo importante nella storia della città, sede di un complesso fieristico di rilevanza nazionale. Nel Comune sono presenti tutti gli Ordini di scuola che offrono ampia possibilità di scelta agli adolescenti. La città è famosa per l’Estate Musicale Frentana e per il Miracolo Eucaristico che, ogni anno, attira in città migliaia di turisti da ogni parte del mondo.

La biblioteca “Raffaele Liberatore” conta circa 80.000 volumi.

Il Museo Diocesano: ospita testimonianze sulla storia della diocesi e oggetti provenienti dalla cattedrale o da altre chiese diocesane e dal palazzo arcivescovile, datati dal XIII secolo ai giorni



nostri;

- Casa-museo di Federico Spoltore: presso palazzo Spoltore, casa natale dell'artista;
- Museo della Transumanza: sito nella chiesa di Santo Spirito;
- Museo Civico: vi sono esposti reperti archeologici di varie epoche;
- Polo museale: che ospita mostre tematiche e collabora attivamente con le scuole presenti nel territorio.

IL COMUNE DI FRISA

Frissa è situata in zona collinare a 7 km da Lanciano.

Le tre scuole del plesso sono ubicate tra il Comune e la frazione di Guastameroli, accogliendo sia bambini del capoluogo che delle zone limitrofe. Gli alunni frequentano volentieri la scuola e mostrano interesse per le varie esperienze didattiche. L'espressione linguistica, pur conservando tracce di forme dialettali, è abbastanza corretta. Le famiglie sono interessate alla vita della scuola, hanno fiducia nell'opera educativa svolta dagli insegnanti. Gli edifici scolastici rispondono in modo sufficientemente adeguato ai requisiti di funzionalità ed efficienza. La situazione socio-economica è caratterizzata da attività agricole: la cantina sociale "Colle Moro" e il frantoio sociale, costituiscono uno sbocco per i prodotti agricoli e offrono possibilità di lavoro per gli abitanti della zona. Altre possibilità di impiego sono rappresentate dagli insediamenti industriali che sorgono in Val di Sangro. La cultura di base della popolazione va evolvendosi e, per quanto riguarda le attività ricreative, sono presenti una struttura sportiva polivalente e diverse associazioni culturali.

Bisogni del territorio

A seguito della descrizione delle caratteristiche del territorio, emergono i seguenti bisogni:

- promuovere il raggiungimento di competenze-chiave;
- sostenere il desiderio di imparare;
- sviluppare capacità comunicative e relazionali;



- incoraggiare accoglienza e inclusione;
- valutare i momenti salienti del percorso scolastico degli alunni;
- rafforzare il raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola;
- contrastare la dispersione scolastica, orientando gli alunni nella scelta del successivo percorso scolastico.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI INDIVIDUATE DALL'ISTITUTO IN RISPOSTA AI BISOGNI EMERSI

"Mission" e "Vision" dell'Istituto Comprensivo Don Milani Lanciano.

Il nostro Istituto Comprensivo si prefigge il compito di accompagnare gli alunni nel loro percorso di crescita, in modo da renderli adulti responsabili e consapevoli, in grado di fronteggiare e risolvere autonomamente i problemi della vita reale. Per realizzare tale obiettivo, la scuola si adopera affinché gli alunni acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, stima e fiducia nelle proprie capacità in vista della graduale maturazione dell'Identità personale e della progressiva conquista dell'Autonomia. Inoltre essa promuove il raggiungimento delle Competenze indicate nel testo delle Nuove Indicazioni del 2012: la padronanza della lingua italiana; la comunicazione in lingue straniere; le competenze digitali; la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico; le competenze sociali e civiche e quelle che riguardano il campo artistico, teatrale e musicale.

Per lo svolgimento delle attività progettuali si privilegia la didattica laboratoriale che rivolgendosi a piccoli gruppi di alunni, permette agli insegnanti di operare nel rispetto dei bisogni, degli stili e dei ritmi di apprendimento di ciascuno, di valorizzare le diverse intelligenze, i talenti e le inclinazioni naturali di ognuno. All'interno dei laboratori vengono proposte esperienze trasversali alle varie discipline, con particolare attenzione all'educazione senso-percettivo e motoria, ai linguaggi artistici e allo sviluppo della creatività (attività corporee, manipolativo-espressive, grafico-pittoriche, musicali e teatrali, sia curricolari che extra-curricolari, anche in continuità tra i vari ordini di scuola). La didattica laboratoriale agevola i processi di metacognizione e, grazie all'approccio cooperativo che la contraddistingue, favorisce l' "apprendimento condiviso" tra gli alunni stessi e tra alunni ed insegnanti. Essa rappresenta la soluzione ottimale per padroneggiare abilità non solo di tipo cognitivo ma anche strumentale, e consente quindi di coniugare "il sapere" con il "saper fare". Tale didattica innovativa stimola la capacità di costruzione personale del sapere: imparare da sé, acquisire autonomamente e criticamente gli strumenti della comprensione, "imparare ad imparare"



(H. Gardner). E qui il riferimento a don Lorenzo Milani, educatore, sacerdote, maestro e scrittore, alla cui memoria il nostro Istituto è intitolato, è d'obbligo: "L'educazione è risvegliare nelle coscienze la verità che è dentro le coscienze, in modo che esse diventino capaci di ragionare da sé, di guidare da sé, di farsi libere e in un mondo in cui la libertà è un rischio, una conquista e mai un dato di fatto o un dono radicato". La funzione della scuola è allora quella di creare un ambiente idoneo all'apprendimento, creare le condizioni per apprendere, fare in modo che la curiosità, l'interesse e il desiderio di imparare rimangano sempre vivi.

Presupposto indispensabile per l'attuazione di una corretta azione educativa è il rispetto della persona nella sua singolarità, unicità e irripetibilità e quindi la cura della dimensione affettivo-relazionale. Ciò consente all'alunno di crescere in modo armonioso ed equilibrato sviluppando un'adeguata coscienza di sé e di acquisire abilità comunicative e sociali attraverso l'apertura all'altro. Costituisce la base per lo svolgimento di una "Educazione alla cittadinanza", intesa come capacità di con-vivere, saper adottare atteggiamenti di reciprocità, apprendere forme di cooperazione e di solidarietà. La nostra scuola inoltre, improntata ai valori dell'accoglienza, dell'inclusione e dell'educazione interculturale, si impegna ad essere un luogo di incontro con la diversità in tutte le sue forme in quanto essa costituisce una risorsa e una possibilità di arricchimento per tutti.

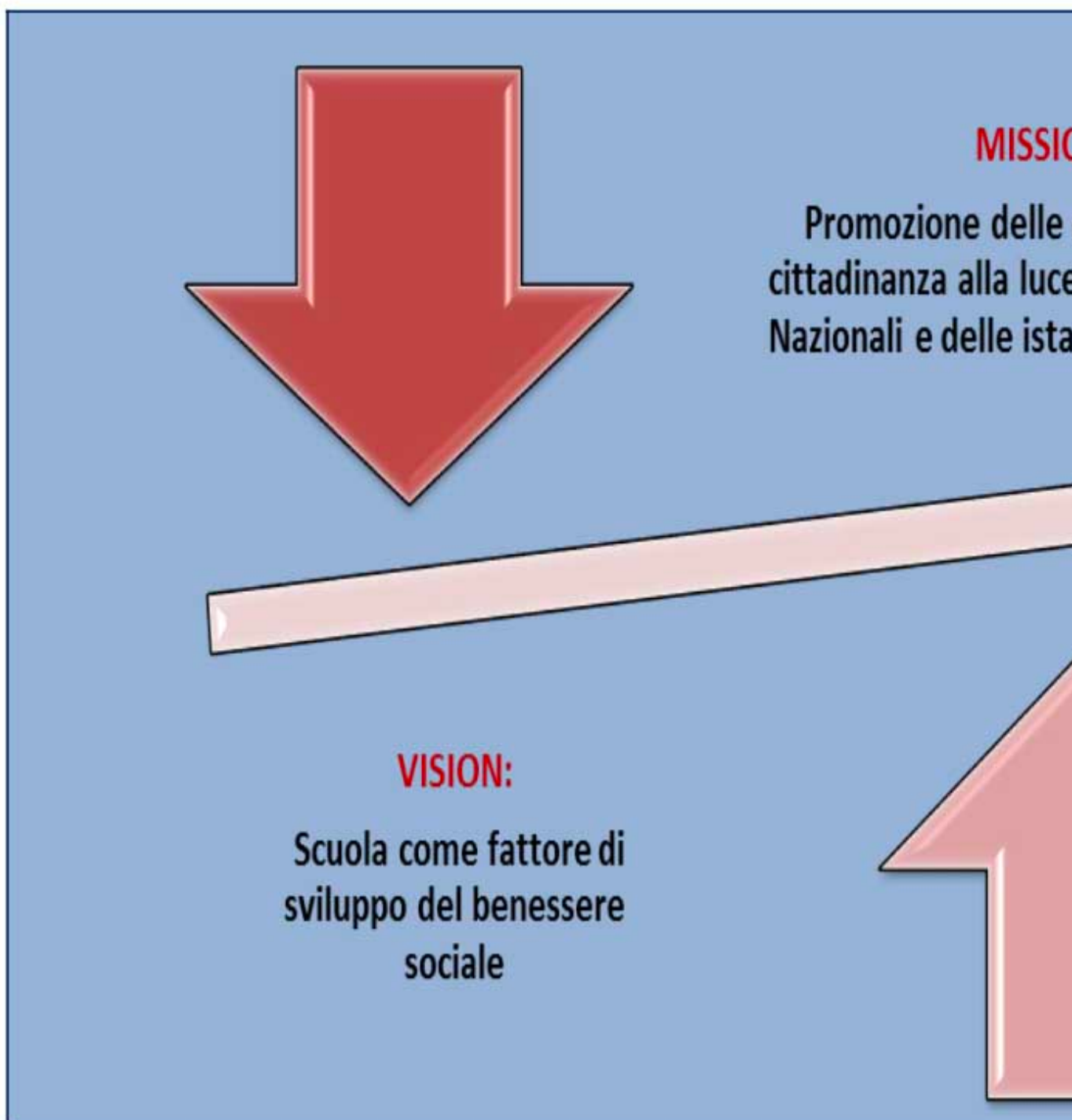
Un aspetto fondamentale sul quale il nostro Istituto investe è quello della continuità intesa come momento di raccordo essenziale tra i diversi ordini di scuola (Continuità verticale, che intende favorire il coordinamento dei curricoli degli anni-ponte attraverso un'azione programmata e di insegnamento congiunta: progetto "Baby English" ed altri progetti unitari riguardanti l'arte e la musica; passaggio di dati, notizie e informazioni riguardanti gli alunni delle classi finali, utili per la formazione delle classi successive) e con le famiglie (continuità orizzontale: cooperazione integrata e continua tra docenti e genitori) al fine di garantire la crescita ottimale dei ragazzi.

La documentazione dei percorsi didattici svolti è un momento essenziale dell'attività di insegnamento. La raccolta dei materiali didattici, le foto, le mostre, le rassegne, il Diario scolastico, sono utili ai bambini in quanto li aiutano a "rileggere" le esperienze vissute, ai genitori per poter toccare con mano i progressi e constatare la maturazione raggiunta dai propri figli, agli insegnanti per valutare l'efficacia educativa del proprio operato. La valutazione intesa come serena azione di osservazione dei processi più che dei risultati, delle situazioni, dei contesti di apprendimento e di relazione, è uno strumento indispensabile per conoscere l'identità cognitiva, sociale, affettiva di ciascun alunno e per migliorare costantemente la qualità dell'offerta formativa.

Un vero progetto di crescita collettiva, quello che vuole promuovere il nostro Istituto, è ciò che è assicurato dalla professionalità dei docenti, dal loro impegno costante sul campo e dalla continua attività di ricerca, di studio e di autoformazione. È la scuola che mira al ben-essere delle generazioni



future e che si adopera affinché tutti progrediscano nel percorso di apprendimento. Affinché sia garantito il raggiungimento del successo scolastico, si eviti la dispersione scolastica e si orientino gli alunni nella scelta del successivo percorso di studi. Dove l'insegnante è colui che "facilita ed aiuta a pensare" (L. Vygotskij), colui che guida e dà fiducia, facendo da tramite tra i ragazzi e la cultura, per orientarli alla scoperta del mondo, perché sappiano dare senso e forma al mondo, in autonomia e libertà.





ALLEGATI:

aggiornamento attrezzature multimediali.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PREMESSA

Il presente Piano di Miglioramento segue la fase degli esiti del processo di analisi che la scuola ha effettuato per procedere alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Per consultare il RAV cliccare sul seguente link:

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CHIC839002/ic-lanciano-don-lmilani/valutazione/>

Tale processo ha messo in risalto aree di debolezza che si ritiene debbano essere colmate attraverso azioni mirate, finalizzate anche a perfezionare gli elementi positivi presenti nella scuola.

Attraverso il Piano di Miglioramento, infatti, si vuole delineare una linea strategica che passi imprescindibilmente dall'apprendimento e dal cambiamento delle persone che nella scuola vi operano attraverso una riflessione costante e un apprendere come agire in modo differente, auspicabilmente migliore, per raggiungere i traguardi prefissati.

Il nucleo interno di valutazione considerati i punteggi conseguiti nelle prove INVALSI 2023-24, inferiori alle medie di riferimento per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, soprattutto in italiano e le alte percentuali di variabilità dei risultati tra le classi anche in relazione alla distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento, evidenzia le aree su cui la scuola deve lavorare per raggiungere i traguardi prefissati.

Per la verifica del PDM sarà svolta una valutazione periodica in itinere che permetterà di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorrerà introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Sarà compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi. Sulla base dei risultati emersi dai dati rilevati e dalle riflessioni condivise negli incontri periodici del nucleo di valutazione saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento delle azioni. Gli incontri del gruppo di miglioramento serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni obiettivi previsti nei progetti. Il PDM e le proposte di miglioramento dell'azione e le eventuali modifiche saranno sempre condivise al Collegio docenti.



Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Il territorio, pur non ponendo specifici elementi di criticità, evidenzia esigenze occupazionali ed inclusive che potrebbero essere soddisfatte incardinando l'azione dell'intera comunità scolastica intorno ai seguenti obiettivi strategici: benessere psicologico dell'allievo; successo scolastico e formativo; acquisizione da parte degli alunni delle competenze digitali e tecnologiche. Il terzo obiettivo può essere raggiunto solo affermando l'importanza di nuovi saperi utili alla formazione di una coscienza ambientale, di una competenza tecnologica e alla promozione dello sviluppo sostenibile. A livello di organizzazione strategica, si pensa di dover curare i seguenti aspetti: 1) adeguatezza e continuità dei piani di formazione professionale; 2) definizione e creazione di figure esperte di sistema in tutti gli ambiti inerenti ai processi formativi ed organizzativi; 3) affermazione di una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica. In conclusione, si mira al rafforzamento del confronto, interno e con il territorio, per conseguire da un lato l'efficace adattamento dell'offerta formativa e, dall'altro, per rafforzare le capacità comunicative dell'Istituto. Infatti, attraverso l'efficiente comunicazione dei valori altamente professionali attuati dalla comunità scolastica è possibile realizzare il positivo condizionamento della scuola nei confronti del territorio circostante.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze “chiave”, non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;
- formare i docenti all'uso nuove metodologie e tecnologie.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e



formazione.

Pertanto, nell'ottica del miglioramento, nel corso del triennio, la scuola metterà in atto azioni importanti quali:

- La formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze in ottica inclusiva;
- La ricerca di metodologie didattiche innovative nell'insegnamento, alla luce del programma di innovazione digitale promosso dal PNRR;
- Attraverso il rafforzamento della relazione alunno-docente, diffondere pratiche di didattica attiva miranti allo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità degli allievi;
- La progettazione e l'implementazione degli ambienti di apprendimento come momento essenziale dello sviluppo di un ecosistema di istruzione digitale;
- Il coinvolgimento della scuola nel territorio e dei genitori nell'elaborazione del PTOF.

Il PRINCIPIO EDUCATIVO dell'I.C. "don Milani", in accordo con l'art. 3, c.2 della Costituzione, è la formazione alla cittadinanza.

La formazione alle competenze chiave e di cittadinanza richiede la convergenza di tutte le discipline e, dunque, l'approccio collegiale dei docenti, ai quali si chiede di:

- Superare le barriere disciplinari o settoriali, riconoscendo la funzione servente delle discipline;
- Lavorare collegialmente, costituendo una solida comunità professionale unita dalla finalità.

ALLEGATI:

PIANO DI MIGLIORAMENTO 24-25.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Il nostro istituto comprende 3 ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. L'itinerario scolastico progressivo e continuo dai 3 ai 14 anni si concretizza in un curriculum verticale elaborato secondo quanto disposto dalle nuove Indicazioni nazionali e dalle competenze chiave europee. Il curriculum verticale si struttura nel rispetto di finalità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze e si esplicita nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione. Il curriculum favorisce pratiche inclusive e di integrazione e promuove il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze.

LINEE GUIDA DEL PTOF

La Scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani", in piena adesione alle finalità generali della scuola Italiana, ispirano la propria azione educativa al rispetto delle seguenti linee guida:

"NOI DUNQUE SI FA COSÌ"

LE NOSTRE IDEE IN CONTINUITÀ' CON IL PENSIERO



CURRICOLO D'ISTITUTO

La complessità della nostra società e il mondo della comunicazione in cui i bambini e i ragazzi vivono sono ricchi di stimoli, a volte contraddittori; la scuola si assume il compito di fornire strumenti interpretativi affinché ogni alunno sviluppi una propria identità consapevole e aperta. Il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l’uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. In sintesi, l’obiettivo primario della scuola è quello di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale attraverso l’apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, strumenti indispensabili per poter sviluppare competenze spendibili ed esercitare i diritti di cittadinanza.

Principi ispiratori e formativi del Curriculum

La nostra comunità scolastica ha assunto l’obiettivo fondamentale di formare gli allievi alle competenze chiave di cittadinanza. Tra le esigenze di apprendimento degli alunni vi sono quelle relative alla maturazione delle competenze di natura sociale e relazionale. La persona si costituisce, si identifica e matura attraverso la relazione con le altre persone che hanno un ruolo decisivo nel processo di autocoscienza e di autoconoscenza. La scuola dedica pertanto particolare cura alle dinamiche della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione; si propone come luogo accogliente e cura le condizioni che favoriscono i legami tra le “persone”, indispensabili per lo sviluppo della personalità di ciascuno. Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dalla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 art.165-166:

competenza alfabetica funzionale;



competenza multilinguistica;

competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

competenza digitale;

competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;

competenza in materia di cittadinanza;

competenza imprenditoriale;

competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

In continuità con la propria "Mission", il nostro Istituto intende essere promotore di valori che si evincono con chiarezza nelle attuali indicazioni ministeriali. In particolare l'articolo 4 comma 1 del DPR 275/99 riporta testualmente che "Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo".

INDICAZIONE DELLE MODALITÀ VALUTATIVE

DELLE COMPETENZE ACQUISITE

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE PER COMPETENZE: LA SCELTA DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

Promuovere le competenze vuol dire anche avviare una revisione dello statuto epistemologico di



ciascuna disciplina, cioè della sua struttura scientifica.

L'esperienza di insegnamento-apprendimento e di sviluppo delle competenze si muove su tre livelli:

da un piano squisitamente conoscitivo, concentrato su contenuti e strumenti comunicativi (il cosa), ad un piano logico-procedurale, imperniato sull'attivazione dei processi cognitivi e sulle procedure metodologiche (il come e il perché); fino ad un terzo livello, euristico, atto a valorizzare le potenzialità creative divergenti (progettualità e originalità).

Da questo punto di vista, investire sulle competenze richiede possibilità e campi espressivi idonei a favorire una cognizione situata, una chiara contestualizzazione e problematizzazione.

A tale opzione si rivolge l'impegno dell'I.C. "DON MILANI", nell'intento di approdare a modalità di valutazione autentica.

La valutazione autentica o alternativa si contrappone ai criteri basati sulle prove tradizionali, le quali presentano i seguenti limiti:

- non accertano quello che può essere definito "Apprendimento oltre"
- si concentrano sulla restituzione dell'appreso
- accertano principalmente conoscenze e abilità
- non sono in grado di accertare le competenze
- ostacolano l'autovalutazione.

La valutazione autentica, invece, << offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, (...) , migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumere il controllo del proprio apprendimento >> (M. COMOGLIO).

La progettazione didattica, pertanto, si concentra sempre più decisamente su prove di valutazione autentica delle competenze (RUBRICHE VALUTATIVE, OSSERVAZIONI SISTEMATICHE, AUTOBIOGRAFIE



COGNITIVE), sia disciplinari sia trasversali, che delineano il Profilo in uscita dello studente e che sono indicate puntualmente nei documenti ministeriali di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, al termine della SCUOLA PRIMARIA e al termine del PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

RUBRICHE VALUTATIVE	"Con i compiti di realtà si possono cogliere le <u>manifestazioni esterne della competenza</u> , ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato e la qualità del lavoro realizzato" (PETRACCA)
OSSERVAZIONI SISTEMATICHE	Le osservazioni sistematiche: • permettono di rilevare il PROCESSO ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare le risorse eventualmente necessarie o utili; • consentono di rilevare le COMPETENZE RELAZIONALI ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività extrascolastiche, la ricreazione, ecc.
AUTOBIOGRAFIE / AUTOVALUTAZIONE	Consiste nel far descrivere agli alunni: • le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito • la successione delle operazioni compiute evidenziando egli errori più frequenti e i possibili miglioramenti • l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

LA VALUTAZIONE: FUNZIONI; MODALITÀ; STRUMENTI



In seguito ad un'attenta lettura delle "Linee guida per la certificazione delle competenze" ed alla sperimentazione avviata nell'anno scolastico 2014-2015, anche nel nostro Istituto è stato avviato un dibattito che ha condotto ad una profonda revisione del concetto di valutazione e dei processi da esso richiesti. Si intende, in particolare, associare alla tradizionale funzione sommativa della valutazione le funzioni formativa e proattiva.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICO -INIZIALE	Individua, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, accertandone il possesso dei prerequisiti. Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: • FORMALI: consentono di ricavare informazioni di carattere oggettivo come test psicologici e di apprendimento, prove d'ingresso disciplinari e trasversali, documenti di valutazione, documenti specifici (D.F., P.D.F., PEI, PDP). • INFORMALI: permettono di arricchire le informazioni per delineare un quadro significativo delle caratteristiche di ciascun alunno.
VALUTAZIONE IN ITINERE FORMATIVA- ORIENTATIVA	È finalizzata a cogliere informazioni continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione degli studenti e fornisce ai docenti informazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: APPRENDIMENTI: osservazioni sistematiche, scale di valutazione, liste di descrittori, prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate, interviste semi-strutturate, mappe concettuali. COMPETENZE: osservazioni sistematiche, questionari auto percettivi, compiti di realtà, compiti su problema, su progetto, prove autentiche, prove esperte, autobiografie cognitive, rubriche valutative. COMPORTAMENTO: osservazioni sistematiche, griglie di valutazione.



VALUTAZIONE SOMMATIVA/FINALE

Al fine di giungere ad un giudizio valutativo il più possibile oggettivo e aderente al reale livello raggiunto dall'alunno, si definiscono i seguenti criteri:

- vengono programmati, per ciascuna prova, gli obiettivi specifici di apprendimento sottoposti a verifica ai quali si attribuisce una valutazione in decimi per misurare il livello raggiunto nella specifica prova
- la valutazione complessiva tiene conto, oltre che delle misurazioni, dei progressi compiuti in relazione alla situazione di partenza, delle oggettive capacità di ciascun alunno e dell'impegno dimostrato

Le valutazioni emergono grazie a:

- osservazione sistematica del comportamento dell'allievo in ogni situazione scolastica.
- somministrazione di prove relative alle singole discipline (scritte, orali, grafiche, pratiche...), oggettive e soggettive
- discussione e condivisione delle diverse informazioni raccolte dagli insegnanti, anche nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria

VALUTAZIONE ORIENTATIVO- PREDITTIVA (o PROGNOSTICA)

È volta ad individuare il livello culturale dell'alunno in relazione al livello di studi raggiunto. Essa mira a stabilire se lo studente è in possesso di conoscenze, capacità, competenze necessarie per affrontare lo studio di nuove discipline o gradi di istruzione superiori.

Tale valutazione viene effettuata utilizzando diversi strumenti:

osservazioni; riflessioni metacognitive; test psico-attitudinali; questionari di auto-orientamento; attività di orientamento.



VALUTAZIONE PROATTIVA	Si sottolineano i progressi piccoli e grandi realizzati dall'allievo, facendogli provare le emozioni di riuscita e incidendo sulla consapevolezza dei propri punti di forza, sulla percezione dell'autoefficacia e sulla motivazione intrinseca. La valutazione diviene, così, feedback continuo del processo di apprendimento-insegnamento in atto, che consentirà anche alla scuola di autovalutarsi ed orientarsi nell'azione educativa.
--------------------------	---

LA PROMOZIONE DELLE COMPETENZE

Alla luce della circolare ministeriale 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione", il nostro Istituto ritiene opportuno, per la realizzazione del curriculum verticale, sperimentare l'attuazione di due UDA formative in verticale sulle competenze, con filoni tematici comuni.

I compiti autentici costituiscono lo strumento più efficace per richiedere agli studenti, in contesti problematici nuovi, la capacità di mobilitare le conoscenze e le abilità possedute.

Perché una situazione-problema sia capace di promuovere nello studente competenze complesse, deve possedere alcune caratteristiche.

Innanzitutto deve avere natura multidisciplinare. Seguendo gli insegnamenti di Morin, il pensiero complesso non può non essere caratterizzato da saperi multidimensionali, composti da una molteplicità di punti di vista (disciplinari), ciascuno necessario ma non sufficiente, e la cui integrazione può condurci al superamento del problema.

Un ambito disciplinare, naturalmente, è chiamato in causa nella misura in cui è in grado di contribuire al processo risolutivo.

Le prove autentiche, inoltre, sono tali se emergono dall' esperienza della vita reale. L'esperienza reale, infatti, fornisce una cornice di senso capace di motivare lo studente nell'elaborazione di strategie d'azione e nella riflessione sul proprio agire. "Lo studio si realizza attorno ad una situazione a carattere concreto, che permetta effettivamente all'alunno di formulare ipotesi e congetture".



Esse devono essere originali e sfidanti, ma alla portata dell'allievo. È il bisogno di vincere la sfida che spinge l'alunno a concepire o ad appropriarsi degli strumenti intellettivi – inizialmente non posseduti – necessari alla costruzione della soluzione. Naturalmente, la soluzione non deve essere percepita dallo studente come fuori dalla sua portata, ma come processo richiedente attività situate nella sua zona prossimale, ossia in grado di invitare alla sfida intellettuale e di favorire i processi di interiorizzazione delle procedure elaborate.

Citando Mason, possiamo concludere che “i processi di pensiero vengono considerati il risultato delle interazioni personali in contesti sociali (piano interpsicologico) e dell'appropriazione (piano intrapsicologico) della conoscenza costruita socialmente”.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione autentica coinvolge gli studenti in compiti (di realtà) che richiedono di applicare le conoscenze e le abilità possedute nelle esperienze del mondo reale. Essa, come il costrutto della competenza, è caratterizzata da complessità. Un primo momento valutativo è condotto sul prodotto conseguente dalla prestazione. Tale attività può essere effettuata sulla base di rubriche di valutazione che rilevano il grado di accuratezza dell'opera realizzata. Tali rubriche hanno però il difetto di non esplicitare le competenze relazionali ed i comportamenti cognitivi richiesti dal compito. Alla rilevazione di ciò possiamo pervenire con le osservazioni sistematiche. Queste, a loro volta, presentano il limite di non cogliere i processi (cognitivi ed emotivi) interni all'allievo. Occorre che tali processi siano raccontati da ciascun allievo attraverso autobiografie riguardanti l'esperienza intellettuale vissuta durante la prova autentica, rivelando le emozioni e le operazioni logiche alla base delle scelte operative effettuate, ma anche raccontando gli errori fatti e le operazioni logiche e creative realizzate per il loro superamento.

INDIVIDUAZIONE DELLE FORME DI FLESSIBILITÀ DELL'AUTONOMIA DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA SCELTE PER FACILITARE I PROCESSI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Per flessibilità si intende la disposizione ad adattarsi a situazioni o condizioni diverse sostituendo, nella formula organizzativa della scuola, le costanti con le variabili.



Attraverso

- Approfondimenti in itinere

Gli alunni vanno incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome e nell'approfondimento delle loro idee. Al fine di favorire l'apprendimento attivo, il successo formativo e di contrastare e prevenire la dispersione scolastica, intesa anche come perdita di motivazione allo studio, il progetto laboratoriale elegge come principale metodo di lavoro lo scambio di ruoli tra studenti e docenti secondo una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti, riuscendo in tal modo a superare la ripetitività dell'insegnamento e dell'apprendimento tradizionali. Il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista.

- Fungibilità di ruoli tra docenti curricolari, di potenziamento, di sostegno

Si tratta di una riflessione sulle modalità con le quali si opera in classe, sviluppando una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della collegialità e della condivisione: all'interno del team di classe; tra docente comune e docente di sostegno; tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici.

Si attuano:

flessibilità organizzativa: modificando tempo, spazio, strumenti relativi all'attività di insegnamento e apprendimento

flessibilità didattica: modificando i percorsi di insegnamento - apprendimento in funzione dei diversi bisogni formativi dei singoli e dei gruppi di apprendimento.

La flessibilità per rispondere, non solo alle difficoltà e ai disagi degli allievi, ma anche per potenziare le eccellenze.



Inoltre, una scuola didatticamente efficace nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata [Infatti, sono almeno cinque le tipologie di ambienti per l'apprendimento: 1. Aula; 2. Laboratorio; 3. Agorà; 4. Spazio individuale; 5. Spazio informale. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione gli ambienti virtuali, che consentono la costruzione di un numero illimitato di comunità di apprendimento...]. Una scuola didatticamente efficace rende **duttili** i suoi **ambienti** affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, dove lo studente possa studiare da solo o in piccoli gruppi, dove approfondisca alcuni argomenti con l'insegnante, possa ripassare o rilassarsi. Una scuola didatticamente efficace, infine, **si apre all'esterno** e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un "civic center" in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali.

INDICAZIONE DELL'INSIEME DELLE STRATEGIE

EDUCATIVE E DIDATTICHE ADOTTATE

La Mission (Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza nel rispetto del benessere psicologico dello studente) e la Vision (scuola come fattore di sviluppo del benessere sociale) rappresentano punti focali della prassi educativa quotidiana.

- Da un lato la facilità di accesso alle informazioni ha reso obsoleta la tradizionale mission, assegnata alla scuola, della trasmissione dei saperi; dall'altro la complessità delle moderne società propone una molteplicità di sfide che ciascun individuo può superare solo con una formazione adeguata. Per questo la scuola ha assunto su di sé il compito di costruire competenze. Tale nuova finalità richiede di andare oltre una formazione per compartimenti stagni, privilegiando approcci interdisciplinari e realizzando percorsi nei quali le mete raggiunte rappresentino la base per le acquisizioni successive.

La scuola persegue i propri obiettivi attraverso l'insieme delle strategie educative e didattiche, senza



eccezione, anche mediante le seguenti fasi fondamentali dell'agire quotidiano:

Accoglienza - Continuità - Orientamento

L'ACCOGLIENZA è un momento fondamentale per l'inserimento dei nuovi alunni in ogni grado scolastico. Esso consiste in specifiche attività che favoriscano l'integrazione, la conoscenza, lo "stare bene a scuola". Naturalmente, l'accoglienza è tale se si configura come una predisposizione mentale ed uno stato d'animo di continua apertura verso l'altro, che non si esaurisce all'inizio dell'anno scolastico. Per gli insegnanti, essa costituisce una possibilità di osservazione (dei comportamenti e della socialità) utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte attraverso i colloqui con gli insegnanti degli ordini precedenti.

Gli scopi/obiettivi dell'accoglienza sono:

- Creare un clima sereno, favorevole alla comunicazione
- Favorire la conoscenza dei nuovi compagni
- Favorire la conoscenza fra insegnanti e alunni
- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente
- Favorire la conoscenza dell'organizzazione del nuovo ambiente
- Favorire le relazioni nella classe
- Individuare i ruoli del personale all'interno della scuola

CONTINUITÀ VERTICALE

In tale ottica viene promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente nella nostra area di riferimento.

Per realizzare la continuità verticale, l'Istituto parte dalla scuola primaria sviluppando "a spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della scuola secondaria di primo grado.



CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La continuità orizzontale procede parallelamente alla continuità verticale . Essa intende creare sinergie con la realtà culturale locale e nazionale, nella prospettiva della crescita integrale dell'alunno; intende, inoltre, attuare la complementarità delle opportunità dentro e fuori la scuola.

ORIENTAMENTO

Un momento molto importante nella scuola secondaria è sicuramente quello legato all'orientamento.

Questo percorso prevede attività nei tre anni di scuola secondaria di 1° grado volti ad evidenziare le attitudini, le passioni, le competenze e le peculiarità del singolo alunno e vi si affrontano attività legate all'educazione all'affettività, alle problematiche adolescenziali e al mondo del lavoro. Le attività dell'ultimo anno prevedono incontri con i docenti della scuola secondaria di II grado del nostro bacino e, nel caso di esplicita richiesta, si contattano anche gli istituti di fuori provincia. Con questi incontri, fatti tutti presso la nostra sede, gli alunni hanno modo di conoscere l'offerta formativa e di avere i primi contatti con quelli che potrebbero essere i loro futuri insegnanti. Durante questo percorso sollecitiamo i nostri alunni a partecipare alle giornate di "scuole aperte" e a frequentare i laboratori e corsi orientativi. Successivamente offriamo agli allievi la possibilità di effettuare un test psico-attitudinale. La tappa finale di questo lungo cammino è il Consiglio Orientativo in cui tutti i docenti elaborano una loro proposta e compilano il documento sull'orientamento che, unitamente ai risultati del test attitudinale, viene consegnato alle famiglie nell'incontro di fine gennaio. Il percorso illustrato finora viene effettuato in modo ancora più capillare per gli alunni DSA, BES e con sostegno. Per questi alunni, oltre che a cercare con la famiglia e l'equipe socio-pedagogica una scuola vicina ai loro bisogni e attitudini, cerchiamo da subito un contatto con i responsabili dell'inclusione della scuola scelta.

FLESSIBILITÀ DIDATTICA



Il nostro Istituto promuove un modello didattico ispirato al principio della PERSONALIZZAZIONE EDUCATIVA, per consentire agli studenti di rafforzare e innalzare le competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza e di orientare in modo proficuo il percorso di studi tenendo conto soprattutto delle inclinazioni e delle attitudini di ogni discente. Massima attenzione è data alle relazioni docenti-alunni, agli ambienti di apprendimento, ai progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, all'utilizzo di nuove tecnologie per la didattica, ai progetti educativi e didattici improntati all'inclusività e all'integrazione, alle strategie operative di analisi sui processi di insegnamento/apprendimento dell'alunno, all'utilizzo di tutte le strategie innovative che si prestano al recupero, al consolidamento e al potenziamento. In tal modo l'anno scolastico non è più l'unica unità di misura per programmare le fasi dell'insegnamento e dell'apprendimento (Legge 15 marzo 1999, n.59).

INFANZIA

Gestione efficace del tempo

Nell'intento di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni formativi dell'utenza (cognitivo, affettivo e relazionale) senza però trascurare i bisogni primari e la routine, le docenti delle scuole dell'infanzia adottano la massima flessibilità del proprio orario di servizio per garantire, attraverso una conduzione collegiale, l'articolazione in gruppi e sottogruppi, unico modello organizzativo possibile per operare nell'ottica del perseguimento del successo formativo per tutti i bambini e le bambine frequentanti e per la ricerca della massima qualità possibile delle opportunità formative offerte.

Utilizzo flessibile dello spazio

Lo spazio riveste una funzione educativa vitale ed è organizzato in modo intenzionale per renderlo ambiente di vita relazionale e contesto di apprendimento. È polifunzionale, modulabile, ossia strutturato secondo caratteristiche di flessibilità, gradevolezza e versatilità, pieno di sollecitazioni e di stimoli. Vengono inoltre utilizzati anche tutti gli spazi esterni all'aula.

PRIMARIA

Gestione efficace del tempo



Servizio di ampliamento dell'offerta formativa:

La scuola tramite l'organizzazione del progetto "Una tribù che legge" (nei plessi di scuola primaria di Olmo di Riccio e Marcianese) il progetto consiste nell'accogliere gli allievi all'interno dei locali scolastici e nel vigilarli con personale addetto

DAL LUNEDI' AL VENERDI' nei seguenti orari: INGRESSO: 7.45/8.00 e leggere ogni giorno una storia sulle tematiche dell'Agenda 2030.

SECONDARIA DI 1° GRADO

Unità orarie maggiori o minori di 60 minuti:

Il monte orario della scuola secondaria di primo grado è spalmato su 5 giorni e le unità orarie possono essere maggiori o minori di sessanta minuti.

Utilizzo flessibile dello spazio

Viene adottato il METODO COOPERATIVO nelle classi con lo scopo di promuovere non solo il conseguimento di abilità cognitivo/scolastiche, ma anche competenze emozionali e di convivenza sociale, indispensabili nella nostra società. L'apprendimento cooperativo fa riferimento a cinque principi fondamentali (M. Comoglio): Interdipendenza positiva (coordinare i propri sforzi con quelli altrui per raggiungere uno scopo comune) Interazione positiva faccia a faccia (conoscenza e



comunicazione autentica).

Responsabilità individuale (assumere incarichi e portarli a compimento)

Competenze sociali di lavoro di gruppo (acquisire abilità comunicative e sociali)

Revisione dei risultati ottenuti e del lavoro svolto.

Tale metodo permette di superare una concezione della classe fondata sull'individualismo e la competitività per favorire invece un clima di classe cooperativo. Lavorare per laboratori offre sollecitazioni importanti per la formazione, sostiene motivazione e curiosità riconoscendo e valorizzando la dimensione concreta ed operativa, costruendo un sapere prodotto dall'elaborazione dell'esperienza. Il LABORATORIO si connota sia come SPAZIO FISICO, cioè come luogo attrezzato e dotato di strumenti, materiale ed arredi particolari, sia come SPAZIO MENTALE, cioè come ambiente in cui interagire, cooperare, cimentarsi, rischiare, provare piacere, ansia, timore, affinare competenze e tecniche. Protagonista delle attività svolte in ciascun laboratorio è il bambino, che viene sollecitato a pensare, progettare, fare, operare, costruire, produrre, sperimentare e creare.

Il laboratorio è il LUOGO dove:

si fa metacognizione, cioè ci si appropria del procedimento delle discipline, per poterlo poi trasferire e spenderlo anche in altre situazioni e contesti;

si favorisce la multidisciplinarietà, perché il lavoro svolto in questo contesto attinge da più discipline, evidenziando gli elementi trasversali;

si acquistano e padroneggiano i diversi alfabeti, cioè si dà impulso all'alfabetizzazione culturale, si elabora la documentazione e la si espone, si riflette sul prodotto ottenuto e sul percorso effettuato, originando la memoria collettiva;

si sviluppano la creatività e l'originalità, fondamenti che determinano il pensiero divergente e che permettono di sviluppare la capacità di formulare ipotesi e progettare, dando risposte nuove e scoprendo soluzioni diverse;

si svolge una ricerca, si colgono le varie relazioni e si combinano insieme. La ricerca diviene tecnica d'insegnamento e metodo di apprendimento.

Il lavoro in laboratorio accresce la motivazione ad operare perché pone il soggetto di fronte ad un problema concreto e lo invita a mettersi in gioco, ad ascoltare le proprie idee, confrontandole con



quelle degli altri. Inoltre genera un miglioramento nel rapporto fra docenti e alunni perché vi si lavora insieme, insieme si fanno scoperte che arricchiscono entrambi e permettono a ognuno di crescere, conseguendo sempre nuovi traguardi.

Vengono inoltre utilizzati anche tutti gli spazi esterni all'aula (giardini pubblici, pista ciclabile ...) e anche spazi esterni di associazioni ed enti (Fattoria di città ...).

IL QUADRO DELLE STRATEGIE DI SUPPORTO PSICOLOGICO AGLI ALLIEVI E RELATIVI STRUMENTI ORGANIZZATIVI ADOTTATI

Risorse e servizi per l'integrazione

Le risorse umane e professionali che la scuola ha a disposizione per l'integrazione degli alunni con BES sono:

- la classe;
- i docenti di classe e di sostegno;
- gli operatori per l'assistenza di base e specialistica (messi a disposizione dal Comune);
- l'equipe socio-psico-pedagogica

Risorse aggiuntive della nostra scuola sono rappresentate da:

SPORTELLO DI ASCOLTO

Nel nostro Istituto è attivo lo Sportello di Ascolto la cui finalità è quella offrire un supporto per promuovere il benessere scolastico degli alunni e offrire ai genitori e agli insegnanti uno spazio per la condivisione e gestione di problematiche riguardanti il proprio ruolo educativo e/o genitoriale. Il



servizio, nasce da un protocollo d'intesa con l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Lanciano che prevede la collaborazione dello psicologo, del sociologo, della pedagoga, nella Scuola dell'Infanzia, nella scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado, con incontri pomeridiani su segnalazione dei docenti o su richiesta delle famiglie o dei ragazzi stessi. In genere si riserva un colloquio di mezz'ora a ciascuno degli alunni coinvolti nel Progetto o alle famiglie che fanno richiesta. L'equipe svolge anche una funzione di supporto per l'orientamento, nel periodo in cui i ragazzi devono scegliere la Scuola Secondaria Superiore e di osservazione nelle classi. È prevista anche la presenza di un consulente legale che svolge percorsi formativi sulla legalità.

Seguono i link di riferimento:

CALENDARIO 2024-2025

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/sportello-di-ascolto/>

Enti locali

L'Istituto e gli Enti Locali collaborano in linea con quanto stabilito dal D.P.R. n. 275/99 (Legge sull'Autonomia).

L'Istituto collabora con il Comune e con la Provincia realizzando progetti in sinergia con i Dipartimenti: Ambiente, Cultura e Politiche Sociali.

Anche la Regione contribuisce alla realizzazione di specifici progetti attraverso Agenzie strumentali quali ARSSA, CEA e l'Agenzia per la Promozione Culturale.

Attività di supporto psicologico attraverso volontariato

Attività di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo

Un aspetto dell'inclusione scolastica è costituito da tutte le attività che prevengono e contrastano ogni forma di discriminazione come il bullismo, anche informatico (legge 107, art.1 comma 7, lettera l).

Il nostro Istituto, seguendo le "Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al



cyberbullismo” del MIUR – 13 aprile 2015, potenzia la propria offerta formativa attraverso numerose attività progettuali che avranno come obiettivi:

Offrire spazi di confronto sul tema della legalità;

Rafforzare i diritti dei minori sostenendo la loro capacità di crescita morale e sociale;

Fornire informazioni sul senso di cittadinanza e sulla responsabilità civile e penale dei minorenni;

Attivare discussioni sui comportamenti a rischio;

Sostenere e valorizzare la capacità di autoaffermazione e di sicurezza di sé nelle vittime del bullismo;

Favorire scambi tra scuola, enti locali e genitori per promuovere alleanze e sinergie.

Le attività progettuali, saranno sostenute da esperti esterni in collaborazione con i docenti del nostro Istituto.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia sono così regolati:

Comunicazioni attraverso registro elettronico/diario scolastico.

Richiesta di colloqui e comunicazioni i genitori potranno usufruire di due canali ufficiali: la chat della piattaforma Teams dell'Istituto oppure scrivendo attraverso e-mail all'indirizzo istituzionale ed docente.

Gli Incontri programmati saranno forniti attraverso comunicazione tramite registro elettronico.



ASSEMBLEE

Sono convocate nel mese di settembre per le classi prime e per le sezioni di Scuola dell'Infanzia con bambini di 3 anni;

Le elezioni dei Rappresentanti di Classe sono convocate entro il mese di ottobre per tutte le classi e sezioni.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

- Novembre e marzo

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

- Febbraio e giugno

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il regolamento d'istituto rappresenta il testo normativo di riferimento di ogni scuola. Per la precisione, il regolamento d'istituto costituisce l'insieme delle norme che ogni scuola dà a sé stessa nell'ambito dell'autonomia concessa dalla legge.

Di seguito i LINK per accedere al testo integrale del regolamento d'istituto:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/regolamento-distituto/>



REGOLAMENTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'istruzione domiciliare permette di garantire agli alunni, che si trovano nell'impossibilità di recarsi a Scuola per gravi motivi di salute, il diritto all'Istruzione e all'Educazione secondo quanto sancito dal Vademecum ad uso delle scuole di ogni ordine e grado del 2003, dal D.Lgs 63/2017, dal D.Lgs 62/2017, dal D.Lgs 66/2017, che suggerisce l'adozione di "strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita".

Attraverso l'istruzione domiciliare (e la scuola in ospedale che segue gli stessi principi ed è normata in parallelo) si intende attuare un "ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura". Inoltre si parla di istruzione domiciliare nel D.M. 461/2019 che porta in allegato le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare. Di seguito i

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del regolamento ISTRUZIONE DOMICILIARE:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/regolamento-per-listruzione-domiciliare-e-scuola-in-ospedale/>

REGOLAMENTO ISTRUZIONE PARENTALE

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del regolamento ISTRUZIONE PARENTALE:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/regolamento-per-lattivazione-e-la-realizzazione-dellistruzione-parentale/>

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA



Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del regolamento:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/regolamento-di-prevenzione-e-contrasto-dei-fenomeni-di-bullismo-e-cyberbullismo-nella-scuola/>

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO DEI LOCALI SCOLASTICI

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del regolamento:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/regolamento-per-la-concessione-in-uso-temporaneo-dei-locali-scolastici/>

REGOLAMENTO SEZIONI PRIMAVERA

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del regolamento:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/?s=regolamento+sezione+primavera&type=any>

REGOLAMENTO CONSUMAZIONE PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del regolamento:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/regolamento-consumazione-pasto-domestico-a-scuola/>



REGOLAMENTO BIBLIOTECA

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del regolamento:

<https://trasparenza-pa.net/?codcli=SC27870&q=REGOLAMENTO%20BIBLIOTECA>

PROTOCOLLI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI E MINORI NON ACCOMPAGNATI

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del PROTOCOLLO:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/protocollo-di-accoglienza-degli-alunni-stranieri-e-minori-non-accompagnati/>

PROTOCOLLO IN MERITO DI RISERVATEZZA

Di seguito il LINK per accedere al testo integrale del PROTOCOLLO:

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/protocollo-in-merito-di-riservatezza/>



ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Di seguito il LINK per accedere al PNSD:

https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/media/2023_2024/PNSD-2023-26-IC-DON-MILANI-LANCIANO.pdf

CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curriculum è il cuore didattico dell'offerta formativa, viene predisposto dai docenti nel rispetto degli indirizzi e dei vincoli disposti dalle Indicazioni Nazionali; esso guida la progettazione dei docenti e il processo di insegnamento-apprendimento ed è l'espressione dell'autonomia progettuale della scuola integrando, in un percorso unitario, le scelte nazionali, generali e quelle locali, pragmatiche e flessibili. Il Curriculum descrive il percorso formativo dell'alunno. Il curriculum d'Istituto (verticale) è la contestualizzazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI, operando un'opportuna selezione dei CONTENUTI, attivando opzioni metodologiche e strategie didattiche finalizzate al conseguimento del PROFILO dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, e l'utilizzo di pratiche valutative coerenti con la mission e la vision d'Istituto.





Alla luce della circolare ministeriale 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione", il nostro Istituto ritiene opportuno, per la realizzazione del curriculum verticale, sperimentare l'attuazione di due UDA formative in verticale sulle competenze, con filoni tematici comuni. Le Uda, formulate in condivisione dei docenti attraverso i dipartimenti saranno trasversali a tutte le discipline e perseguiranno il medesimo goal dell'Agenda 2030.

Nei seguenti link è possibile consultare:

Curriculum verticale

https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/media/2023_2024/documenti/CURRICOLO-VERTECALE-IC-DON-MILANI-.pdf

Curriculum religione

https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/media/2023_2024/documenti/CURRICOLO-RELIGIONE-IC-DON-MILANI.pdf

Curriculum di Educazione Civica aggiornato a seguito del D.M. del 7 settembre 2024

<https://comprensivodonmilanilanciano.edu.it/documento/curricolo-di-educazione-civica-scuola-primaria/>



In allegato è consultabile il documento contenente i progetti curricolari ed extra-curricolari dell'ampiamiento offerta formativa relativi all'anno scolastico 2024-2025, approvati nel Collegio dei docenti del 28.10.2024 con delibera n°38 e dal Consiglio D'Istituto del 28.10.2024 con delibera n° 132.

ALLEGATI:

PROGETTI 24-25_compressed.pdf



Scelte organizzative

Struttura organizzativa della scuola" a.s. 2024/2025

L'Istituto Comprensivo, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. È necessario, pertanto, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia in tutto l'Istituto delle attività effettuate e dei servizi erogati.

L'Organigramma e il Funzionigramma del personale docente e il Piano di lavoro del personale ATA consentono di descrivere l'organizzazione complessa del nostro Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni. Il Dirigente Scolastico, gli organi collegiali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro.

Funzionigramma e Piano di lavoro costituiscono la mappa di tutte le posizioni necessarie per rendere operativo il modello organizzativo dell'istituto, cioè l'insieme di tutti i processi gestionali che assicurano il funzionamento della scuola, la sua efficacia, l'efficienza e la trasparenza amministrativa, gestionale e didattica. Assicurano, quindi, una visione organica delle attività svolte dai singoli in una prospettiva di sistema, in cui il lavoro di ognuno è finalizzato ad un obiettivo comune che consiste nella realizzazione della mission organizzativa e didattica.

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema. Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda-funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.

La struttura organizzativa è così composta:



lo staff di direzione, formato da due Collaboratori del Dirigente, appartenenti ai ruoli della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;

le funzioni strumentali, che coordinano il lavoro di specifiche Aree;

lo staff organizzativo, costituito da un referente per ciascun plesso, da un docente Coordinatore per ogni classe di Scuola secondaria di I grado e da un docente per il supporto al coordinamento per la scuola primaria;

i coordinatori di dipartimento con compito di coordinamento delle attività dipartimentali;

l'animatore digitale e team digitale per supporto e accompagnamento all'innovazione didattica.

Referenti:

referente per la legalità e l'educazione civica;

referente per le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;

referente progetti Erasmus+;

referente supporto ai docenti;

referente INVALSI,

referente Supporto ai docenti;

referente Alunni altri BES;

referente biblioteca;

referente registro elettronico.

Commissione lavoro:

Orientamento e Continuità, rapporti con il territorio;

Supporto ai docenti;

Rapporti con enti esterni, visite guidate e progetti con il territorio;

Commissione lavoro Erasmus+;

Commissione di lavoro progetto d'Istituto Emozionabile;



Servizio prevenzione e protezione

Team Antibullismo d'Istituto

Team Emergenza

Medico competente

Responsabile della protezione dei dati

Le funzioni di supporto ai docenti: Comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo; il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA. In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

Le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un professionista esterno che si occupa di consulenze e sopralluoghi per garantire la sicurezza, l'ASPP e i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gli addetti al primo soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamente formati.

Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, dopo presentazione di specifica candidatura e delibera favorevole del collegio dei docenti.